

SCAFFALI ONLINE

<http://badigit.comune.bologna.it/books>

Colombo, Alfredo

Parole di un soldato italiano ai contadini italiani

Milano : L'Impresa Moderna, [19..]

Collocazione: 12- GUERRA EUR. 11, 010

<http://sol.unibo.it/SebinaOpac/Opac?action=search&thNomeDocumento=UBO1405690T>

Questo libro è parte delle collezioni della Biblioteca dell'Archiginnasio.


L'ebook è distribuito con licenza Creative Commons solo per scopo personale, privato e non commerciale, condividi allo stesso modo



[4.0:http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode](http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode)

Per qualsiasi altro scopo, o per ottenere immagini a risoluzione superiore contattare: [archiginnasio@comune.bologna.it](mailto:archiginnasio@comune.bologna.it)





*I contadini italiani avranno diritto, dopo la guerra, a una maggior giustizia sociale e a una maggior fortuna economica. Ma perché questo diritto sia loro riconosciuto, bisogna che la guerra finisca con la Vittoria delle armi italiane.*

LM L'IMPRESA MODERNA  
MILANO

Biblioteca dell'Archiginnasio



Guerra Europea  
Cart. XI n. 10

PAROLE DI UN  
SOLDATO ITALIANO  
AI CONTADINI  
ITALIANI

A CURA DEL CONSORZIO BANCARIO  
PER L'EMISSIONE DEL NUOVO  
PRESTITO NAZIONALE  
-- CONSOLIDATO 5% --



— Hai fatto il tuo dovere, figlio mio! Anche tuo padre, però, ha fatto il proprio, sottoscrivendo al Prestito Nazionale della Riscossa!



Io sono un soldato, che ha fatto due anni di trincea. Adesso sono a casa, perchè fui ferito in combattimento, e ho perduto la salute.

Ma non mi lamento.

La guerra non l'abbiamo voluta noi.

L'hanno voluta i tedeschi, che speravano di scendere in Italia, a prendere il nostro grano, le nostre donne e le nostre case, come già avevano fatto nel Belgio e in Serbia.

Noi abbiamo dovuto correre in trincea a difendere l'Italia; e io ci sono andato volontario, con tutti i soldati italiani.

Non mi lamento. Sono contento di aver fatto il mio dovere.



Però ho il diritto di dirvi quale sia il dovere che adesso tocca a voi di compiere.



Io vi parlo del vostro dovere, ma soprattutto del vostro interesse.

Se avete dei figli, il marito, dei fratelli al fronte, ascoltate le mie parole, come se ve le dicessero loro, perchè anch'io sono un soldato come loro.

Sono quasi tre anni che facciamo la guerra, e tutti desideriamo che finisca.

La guerra, però, non finirà se non quando avremo vinto.

E l'unico modo d'affrettare la pace, è quello di vincere al più presto.

Per vincere ci vogliono tante cose: ci vuole l'aiuto di Dio, il valore dei soldati, la potenza dei cannoni, la pazienza e la

disciplina del popolo. Ma ci vogliono anche dei denari.

E allora, per vincere, per affrettare la pace, bisogna che tutti, ricchi e poveri, mettiamo le mani in saccoccia, e tiriamo fuori più quattrini che possiamo.

Ora vi dirò delle altre ragioni.



Questa guerra, impostaci dai tedeschi, ci è già costata immensi sacrifici.

In ogni paese, in ogni famiglia, c'è almeno un morto, o un mutilato, o un ferito.

Voi stessi avete molto patito, e patite.

I vostri cari sono sempre in pericolo: dovete soffrire la scarsità di alcuni generi di consumo.

Ma quelli che fanno la guerra, al fronte, soffrono di più, hanno sofferto di più.





— Si può sapere per  
chè sei così mbronciato?

— Sono imbronciato  
perchè tu gridi sempre  
che sei stufa della guer-  
ra e non pensi che per farla finita bi-  
sogna sottoscrivere al Prestito Nazio-  
nale della Riscossa!

Sono morti a migliaia i giovani, sono  
tornati moltissimi uomini, prima robu-  
sti, ora malati, o storpî, o ciechi... Abbia-  
mo fatto, tutti, sacrifici enormi, per tener  
testa al nemico, per combattere, per vin-  
cere. E siamo riusciti, fin qui, a resistere.

Volete che tutti i nostri Eroi siano  
morti inutilmente?

Volete che il sacrificio di noi, che sia-  
mo tornati mutilati e malati, non abbia  
a fruttare niente?

Ma i morti del Carso vi malediranno,  
se voi permetterete che le loro tombe re-  
stino in mano del nemico! Noi, loro com-  
pagni d'arme, vogliamo riprendere le  
loro tombe, per potervi liberamente de-  
porre i fiori del ricordo!



Voi sapete che per un istante di de-  
bolezza, dopo trenta mesi di nostra guer-



ra vittoriosa, i tedeschi poterono calare nel Veneto alleati con i turchi. A Udine, sulla Cattedrale, sul Duomo, su tutte le Chiese, sventola la bandiera dei turchi!...



Ma non solo!

Il nemico, nel Veneto che ha invaso, spadroneggia brigantescammente. Ha preso quanto ha potuto. Ha rubato le Reliquie nelle Chiese, le bestie nelle stalle, le donne nelle case; e fa lavorare dalla mattina prestissimo, fino a tarda sera tanto i vecchi che i fanciulli. A Belluno ha impiccato molti cittadini innocenti.

Dovunque è passato un tedesco, è desolazione, è rovina!

Oh, benedetti i nostri soldati, sul Piave che si battono da leoni, che difendono la Patria, contro il nemico terribile!

Il Diavolo porterà via i denari degli avari che non si iscriveranno al Prestito Nazionale della Riscossa!





Benedetti, i nostri soldati!

Essi impediscono ai tedeschi, agli austriaci, ai turchi, di scendere in Italia a offendere la nostra religione, a rovinare i nostri campi, a distruggere le nostre officine, ad abbattere le nostre case, a tagliare le mani ai nostri bambini, a toglierci ogni libertà, a farci pagare tasse di guerra, a spadroneggiare da noi, a prenderci gli uomini perchè vadano in Germania a fare il soldato al servizio dei tedeschi!...

Aiutiamo a resistere i nostri soldati!

Non lasciamo mancar loro nè la pagnotta nè il fucile, nè una coperta nè una cartuccia!

Diamo al Governo i denari per comperare tutto quanto bisogna!

Sottoscriviamo, sottoscriviamo al Prestito Nazionale!



Il Prestito Nazionale, che il Governo oggi vi propone è oltremodo conveniente. E' il più buon affare che voi potete fare, oggi, con i vostri risparmi.

Invece di mettere i denari sul libretto della Banca, voi potete comperare una o più cartelle del Prestito Nazionale. Oggi non potreste far nulla di meglio.

La roba che in altri tempi voi avreste potuto comperare, ora non vi conviene. Tanti generi sono requisiti. Il bestiame vuole gente che lo governi, e i vostri uomini più pratici sono al fronte. Non vi conviene comperare bestiame.

Ma se anche doveste fare un buon affare, impiegando in altra maniera i vostri denari, badate bene che siamo in tempo di guerra! Che bisogna aiutare quelli che sono in guerra! Che bisogna vincere la guerra, se no non viene la pace!

Mettetevi, dunque, una mano alla coscienza!



— Io fui con Garibaldi, io! E adesso son vecchio; ma anche con la scopa vorrei combattere! Sicuro. E ho fatto un d bito. E me ne van'o. Ho fatto un debito con il mio padrone, per sottoscrivere al Prestito Nazionale della Riscossa!



Impiegate i vostri denari in una cosa che è nel vostro interesse, ed è nell'interesse di tutti; è nell'interesse dei soldati; nell'interesse della Nazione, della vostra Provincia, del vostro Comune!

Sottoscrivete al Prestito Nazionale!



Con ottantasei lire e cinquanta centesimi, voi, sottoscrivendo al Prestito, finite col comperare *cento lire di capitale* che sono garantite dall'intera ricchezza della Nazione. Le ottantasei lire e cinquanta centesimi pagate oggi nell'acquistare una cartella del Prestito Nazionale, vi fruttano un interesse netto, *garantito*



*dallo Stato*, di cinque lire all'anno. Nessuna Banca, nessuna Cassa di Risparmio vi darebbe di più. Anzi tutti vi darebbero molto meno.

Quel vostro capitale sarà sempre vostro — potete realizzarlo sempre rivendendo le cartelle che tutti saranno sempre disposti a comprarvi; e le lire ottantasei e cinquanta centesimi versate, aumenteranno di valore, fino a conseguire il prezzo di lire cento, e fino a superarlo, dopo la pace.

Ci sono i ricchi che sottoscrivono al Prestito per milioni e milioni, perchè sanno che è un ottimo affare.

Perchè non volete sottoscrivere anche voi, per quello che potete, anzi più che potete, tutto quello che più potete?

I denari che voi oggi versate al Prestito Nazionale vi assicurano dunque un ottimo affare.

Ma se pensate che l'ottimo affare va

— Caro nonno, torneranno anche i soldati, perchè vinceremo. Vinceremo perchè tutte le persone di giudizio sottoscriveranno al Prestito Nazionale della Riscossa!





anche a vantaggio dell'Italia, a vantaggio dei soldati, a vantaggio dei vostri parenti che combattono, non esitate un momento, e recatevi subito a sottoscrivere al Prestito Nazionale!



Ricordate che potete comprare una cartella del Prestito Nazionale, del valore di lire cento con sole ottantasei lire e cinquanta centesimi. E che spendendo sole L. 86,50, potete avere un interesse annuo assicurato di L. 5,78 per cento.



Vi ripeto che io sono un soldato.  
E vi parlo in nome dei soldati.

Aiutate i soldati!

Sottoscrivendo al Prestito Nazionale, voi darete le armi e i proiettili ai soldati, e i soldati vi daranno la Vittoria.

La Vittoria assicurerà finalmente la Pace.



Ricordatevi che i morti sul Carso e su l'Isonzo, devono essere vendicati.

Ricordatevi che se noi non vinciamo, la guerra durerà chissà quanto tempo ancora.

Ricordatevi che per vincere bisogna resistere e per resistere ci vuole fede, energia, disciplina, denaro.

Sottoscrivete al Prestito Nazionale!







— Il Signore aiuta chi si aiuta.  
Sottoscriviamo al Prestito Nazionale.  
Contribuiremo alla Vittoria e  
affretteremo la pace.

Se vincessero i tedeschi, noi in Italia, saremmo ridotti alla disperazione.

Tutti, contro i tedeschi, abbiamo da difendere qualche cosa. Dobbiamo difendere la nostra casa, la nostra famiglia, la nostra vita, la nostra libertà, il nostro paese, la nostra Chiesa, il nostro cimitero, i nostri bimbi, nostra madre!..

Facciamo il nostro dovere, in nome di Dio e dell'Italia, che è la madre di tutti gli italiani!

I soldati, al fronte, combatteranno, resisteranno.

Noi, soldati mutilati e ammalati, torneremo al fronte un'altra volta, a fare quel poco che ancora potremo. Ma tutti voi, che rimanete, pensate a noi che combattiamo!

Pensate all'Italia che è in pericolo. Pensate che ci dovete aiutare a salvare l'Italia, nell'interesse d'Italia, nell'interesse vostro!



Voi sottoscriverete, al Prestito Nazionale.



E' un dovere, è un rito: è come il Battesimo, è come la Messa; è come la benedizione del vecchio padre al giovane figlio. Non se ne può fare a meno.

Ed è anche un beneficio, un gran beneficio per voi.

Sottoscrivete al Prestito Nazionale!



Sottoscrivere al Prestito è l'unico modo per aiutare la Vittoria, per affrettare la Pace, per far ritornare i vostri cari dal fronte, per placare l'anima dei soldati

morti e preparare migliore l'avvenire per quelli che oggi sono fanciulli, e domani saranno il nostro sostegno.

Sottoscrivete al Prestito Nazionale!

ALFREDO COLOMBO.







— Un figlio mi è morto e l'altro è ancora al fronte... Devo dunque vendicare il mio morto e proteggere il mio vivo. Ho preso tutti i miei pochi risparmi e li ho versati al Prestito Nazionale della Riscossa!

## NOTIZIE IMPORTANTI

*Perchè voi tutti comprendiate bene in che cosa consiste il NUOVO PRESTITO NAZIONALE DELLA RISCOSSA, facciamo seguire alcune spiegazioni che sono del massimo interesse, sulle quali farete bene a pensare e che vi convinceranno essere questo Prestito Nazionale assolutamente conveniente.*

*Eccovi dunque, in poche parole, di che cosa si tratta. E' aperta la sottoscrizione alla nuova*

### RENDITA CONSOLIDATA 5 0/0 NETTO

presso tutti gli Istituti, Banche e Casse di Risparmio d'Italia che fanno parte del Consorzio di Emissione.

La RENDITA CONSOLIDATA viene emessa al prezzo di L. 86,50 PER CENTO e dà quindi un interesse effettivo di L. 5,78 PER CENTO. Questo interesse è esente da ogni imposta presente e futura e lo Stato si impegna a non ridurlo fino a tutto il 1931.

I sottoscrittori hanno quindi la certezza di poter godere di questo alto interesse *per un periodo di almeno tredici anni*. Lo Stato non potrà convertire i titoli del Prestito, se non passato questo termine e quando il prez-



zo della rendita consolidata avrà raggiunto o sorpassato la pari. In questo caso coloro che possiederanno le cartelle potranno conservarle, se lo troveranno conveniente, o **ESIGERE IL RIMBORSO ALLA PARI**, cioè, riscotendo L. 100 per ogni cartella da essi pagata sole L. 86,50, e guadagnando, quindi L. 13,50 ogni titolo.

C'è poi una cosa che è della massima importanza.

**LO STATO SI E' IMPEGNATO DI ESTENDERE ALLA NUOVA RENDITA CONSOLIDATA LE MIGLIORI CONDIZIONI CHE FOSSERO PRATICATE IN CASO DI ALTRE EMISSIONI DURANTE LA GUERRA.**

Ciò significa che se nuovi eventuali prestiti fossero collocati a un prezzo di emissione inferiore a quello attuale, i portatori della rendita consolidata non subiranno nessuna perdita perchè **LO STATO RIMBORSERA' LORO LA DIFFERENZA** fra il prezzo che essi hanno pagato e quello fissato per i nuovi prestiti.

Del resto voi sapete che cosa è già stato fatto. Coloro che sottoscrissero al Prestito Consolidato 1917 pagarono lire novanta ogni cartella del valore nominale di lire cento. Ora però lo Stato rimborsa L. 3,50 per ogni cento lire a quelli che sottoscrissero nel 1917.

*Noi siamo sicuri che per le ragioni di interesse positivo contenute in questa breve nota e per tutte le ragioni ideali esposte in questo opuscolo che è dedicato ai contadini italiani questi sapranno rispondere all'appello della Nazione, sottoscrivendo compatti al Prestito Nazionale della Riscossa.*